

Caso legionellosi al Tribunale di Potenza: intervista al responsabile, Francesco Negrone

Per l'Asp nessun pericolo

Ma qualche avvocato comincia a dubitare: «Cosa sarebbe successo a un privato?»

«NESSUN pericolo». Così il responsabile del dipartimento di Igiene e sanità dell'Azienda sanitaria di Potenza, Francesco Negrone in merito alla notizia - pubblicata ieri dal Quotidiano della Basilicata - di un caso di legionellosi al Tribunale di Potenza.

«Noi abbiamo due referti spiega Negrone - le cui analisi ora dobbiamo valutare. In questi giorni dovremo poi fare un altro prelievo. Ma non c'è nessun pericolo».

Ma la procedura qual è? Non avreste dovuto chiedere il Tribunale in via cautelativa?

«E perché avremmo dovuto?».

Il batterio della legionella non è contagioso?

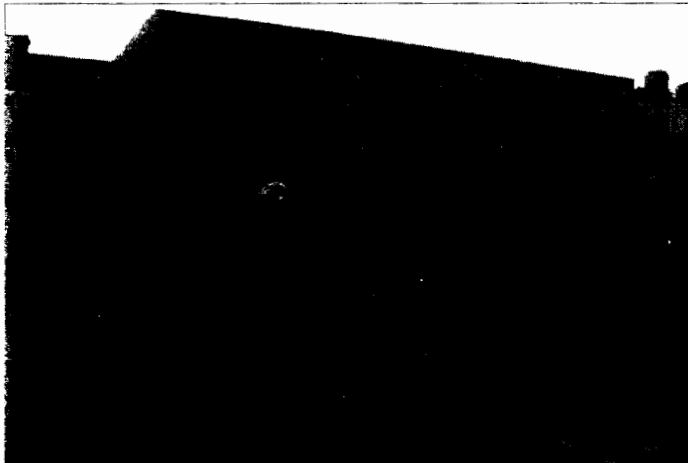
«Ma non è che si trasmette parlando. O semplicemente lavandosi le mani nel bagno del Tribunale. O tanto meno bevendo l'acqua. Se mi facessi la doccia sarebbe diverso, perché il batterio si diffonde negli ambienti umidi, ma al Tribunale non mi risulta che qualcuno si faccia la doccia...».

Comunque c'è un caso di legionellosi. Un dipendente si è ammalato e in qualche modo è stato contagiato...

«E noi come facciamo a dire che si è ammalato in Tribunale? Lei lo sa per certo questo?».

Io no, ma voi non avete fatto delle indagini per capire dove questa persona si è ammalata? Cioè, quando vi capita un caso di questo tipo non effettuate tutte le indagini possibili per capire dove il batterio è stato contratto?

«Questo è un dato privato,



Tribunale di Potenza

io non le posso dare delle informazioni che sono riservate».

E comunque la bonifica al Tribunale è stata fatta. Chi l'ha effettuata?

«La bonifica l'ha fatta la ditta che si occupa della manutenzione al Tribunale. Credo sia la ditta De Vivo».

E poi a voi tocca il compito di verificare che il batterio non sia più in circolo...

«Sì, come ho detto abbiamo già due referti».

E da quei referti emerge la presenza del batterio?

«Dobbiamo ancora valutare e poi fare un altro prelievo. Ma comunque le ripeto che non c'è alcun problema. Per nessuno».

Il caso, però, come com-

prendibile, non è esattamente passato sotto silenzio. Perché sarà pur vero - come abbiamo già ribadito ieri - che non c'è alcun problema attualmente, ma resta un problema di mancata informazione di tutta la numerosa utenza del Tribunale di Potenza.

Parliamo di un via vai praticamente ininterrotto di persone, quasi come in un ospedale. Dipendenti, avvocati, giudici, imputati, testimoni, giornalisti. Tanti cittadini - e non solo del capoluogo - che abitualmente frequentano quella struttura. E che non si è ritenuto opportuno avvisare che quantomeno c'era il sospetto che il batterio fosse in gi-

ro.

E il problema c'era. Altrimenti non si sarebbe proceduto - come invece è successo - a due disinfezioni della struttura. Sappiamo tra l'altro, che si è scelto di effettuare l'intervento denominato "Shock termico", un procedimento che consiste nell'innalzamento della temperatura di tutta la rete di riscaldamento dell'acqua fino a 70° centigradi e nel lasciar lambire tutti i rubinetti per almeno mezz'ora. «I risultati - si legge però su un sito di un'azienda svizzera specializzata, la Gulgager - saranno migliori se la temperatura dell'acqua nella rete rimane invariata per diverse ore. Questa tecnica

presenta uno svantaggio: un alto consumo di acqua e di energia; inoltre è molto frequente la distruzione di materiali non termoresistenti e la caduta di calce. Gli effetti sono soltanto temporanei».

Come precauzione ulteriore poi in Tribunale è stato spento l'impianto di aerazione: niente aria condizionata proprio perché il contagio avviene attraverso «l'inspirazione tramite apparecchi per aerosol ad acqua», che «possono dare origine in questo modo alla legionellosi-polmonite (la cosiddetta malattia del legionario) o alla febbre di Pontiac (influenza estiva)».

Per l'Asp le misure prese sono sufficienti. E probabilmente lo sono, almeno lo speriamo.

Nel frattempo qualche avvocato almeno un dubbio se lo pone: «Casi di Legionella al Tribunale di Potenza - scrive uno di loro - Nessuno ha informato gli utenti!!! Dalle nuove analisi il virus risulta ancora presente. Cosa sarebbe successo a un privato per una cosa del genere?».

Già, cosa sarebbe accaduto a un privato? Gli avrebbero certamente imposto di abbassare la serranda per precauzione. Al Tribunale invece non si pensa neppure di avvisare gli utenti. Proprio nel luogo in cui il diritto del cittadino dovrebbe essere tutelato, si è violato il sacrosanto diritto a essere informati. E a decidere se un luogo frequentarlo o no. E' sufficiente rispondere che «non c'è alcun pericolo?».

Antonella Giacommo
FIR/AZZURRO/REPERVATA

Dopo gli esodati ci sono i "transitati"

La legge di stabilità del Governo Monti ha prodotto anche altre "vittime" oltre agli esodati: si tratta dei "transitati" - come spiega Rosa Ferrara, esponente comitato Personale Ata ex Enti locali - la categoria di dipendenti pubblici che è stata trasferita obbligatoriamente dagli Enti Locali allo Stato, come il personale Ata delle scuole materne ed elementari. «Lavoratori che fino al 1 gennaio 2000 erano dipendenti comunali e godevano degli scatti di anzianità di servizio e che, una volta trasferiti alle dipendenze statali, si sono di colpo trasformati in lavoratori di serie B». Il personale non spostato percepisce circa 300 euro mensili in più. E problemi ci sono anche a livello pensionistico. La Corte di Giustizia europea dell'Aja ha riconosciuto il diritto alla ricostruzione dell'intera anzianità maturata. Respinto anche l'appello Stato italiano ma, in contrasto alle regole, ancora non si è giunto all'epilogo della vicenda. «Sarà necessario costringere l'amministrazione scolastica e lo Stato italiano ad adeguarsi alle sentenze».

NOTA DELLA SEGRETERIA REGIONALE

Sulla questione dei ticket e sulla gestione dell'Ospedale San Carlo Pu, dure critiche a Martorano

LA SOLA COSA in cui l'assessore alla sanità Martorano ha dimostrato di aver appreso dai suoi sponsor politici è l'uso dell'aggressività verso chiunque dimostri di pensarla diversamente. L'attacco al presidente dell'Associazione dei medici di famiglia è, nel merito e nella forma, un vero e proprio episodio di malcostume politico. La posizione dei medici di famiglia è sacrosanta: la soglia di esenzione dai ticket è troppo bassa e crea numerosi problemi alla maggioranza delle famiglie. Per contro, il provvedimento è giustamente benevoloso verso i familiari di reddito alto. Un concetto importante di buon senso - che è stato espresso non solo dai medici di famiglia ma da associazioni, parlamentari e cittadini.

La sola cosa che non si è mai sentita, è stata fatta finta di non sapere che sono state create da altri, mentre nulla si dice sulla sofferenza delle strutture periferiche. Si parla di conti in ordine e non si dice nulla sull'attacco che si prepara ai medici di famiglia arretrati per un migliore attrattivo del San Carlo e dell'ospedale di Matera, l'emigrazione passiva dalla periferia regionale sia di nuovo impennando, a dimostrazione dello scadimento di qualità delle sedi periferiche. Negli ospedali si continua ad assumere solo personale medico, dimenticando che la vera priorità oggi è rappresentata dall'organico infermieristico che quasi dovunque rimane sotto la soglia di legge. Per contro, nulla si dice sulla violazione del diritto di posto, a suo tempo, al San Carlo di assunzione tramite ditte esterne, per esente amministrativo (oggi il servizio cassa del San Carlo è stato privatizzato). In barba ai principi di trasparenza, si è diffusa una propaganda che esalta le iniziative e copre le carenze e le negligenze. Si dice ora ogni giorno la positività delle reti, i tagli di ammontamenti

giati tutti gli accordi fatti, secondo cui il centro potentino doveva essere centro di riferimento meridionale ed ha creato un analogo centro in Calabria. Non solo ma, a fronte di quasi due milioni di euro all'anno, il Know how introdotto al San Carlo è pressoché nullo, come del tutto inadeguato è la risorsa professionale impiegata. Per non parlare del vero e proprio attacco alla sanità privata, cui si nega la possibilità di assistenza, in una regione che già ha il più basso indice di ricorso alla sanità di mercato. Per essere venuti dalle parti di chi esalta il mercato, l'assessore Martorano sta dimostrando un dirigismo feroce della migliore tradizione comunista. Evidentemente, certe lezioni si imparano in fretta. Si è passati da un caso di tipo di prima di essere con un caso di tipo di prima, tempi, ritardi, in un caso di tipo di prima, tempi, ritardi, in un caso di tipo di prima, tempi, ritardi.

Segreteria regionale
Ponolaruni

INFERMIERI

Dalla Sanità stimoli occupazionali

di GIUSEPPE VERRASTO'

UNA BUONA NOTIZIA per gli infermieri e gli OSS disoccupati che hanno meno di 29 anni. In-

to ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni; l'ammontare complessivo è pari ad 800 milioni di euro e corrisponde al 33% della retribuzione mensile lorda complessiva, per un periodo di 18 mesi ed è corrisposto mediante conguaglio nella denuncia contributiva mensile del periodo di riferimento. La UIL FPL ritiene che tali incentivi possano fare da stimolo all'occupazione

che se trovasse completa attuazione farebbe da volano per l'ingresso nel mondo del lavoro di tanti giovani neo laureati in infermieristica e di tanti disoccupati OSS.

Il Decreto sul lavoro che contiene 10 articoli, stanziando un incentivo fino ad un massimo di 650 euro mensili per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato. Il finanziamento è costituito in via sperimentale ed è destinato

ne nel mondo sanitario e possono essere uno strumento utile per la creazione di cooperative per l'assistenza cittadina con i servizi sanitari. Pertanto, il nostro organizzazione sarà impegnata a tutti i livelli affinché questo provvedimento possa essere implementato per il bene del nostro paese e per il bene dei cittadini.

«Responsabile UIL FPL Area del Potentino»